



Una domenica all'ex Sanaclero

Una giornata intera per raccontare il parco e la storia del luogo

L'iniziativa

L'8 ottobre anche il soprintendente Marzatico sarà alla villa per illustrare gli interventi che sono previsti per il prossimo anno

di **Gianluca Ricci**

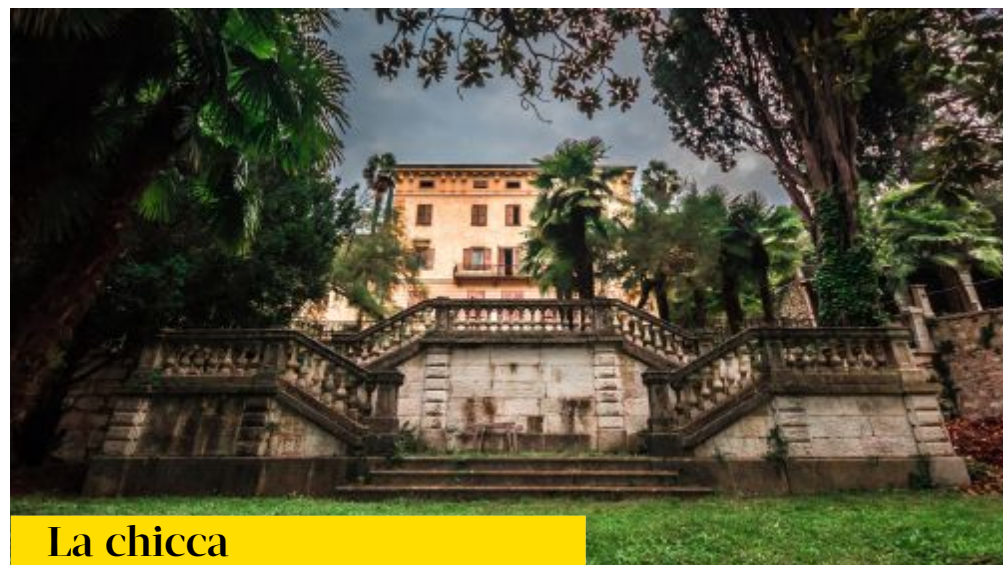
ARCO Anche se non potrà offrire ai visitatori il suo lato più fotogenico, a causa di un abbandono più che decennale, Villa Angerer sarà l'indiscussa protagonista di un'intera giornata dedicata al suo straordinario parco: domenica infatti, per l'organizzazione dell'Associazione Tutela Romazollo, dell'assessorato alla cultura della Provincia e della Soprintendenza, si svolgerà l'iniziativa «Il Giardino Storico, bene culturale, patrimonio della collettività». L'obiettivo, come ha ben sintetizzato una delle organizzatrici, Emanuela Cretti, è quello di garantire un futuro al parco e, di conseguenza, all'immobile: «Abbiamo pensato di sottolineare così l'importanza che il parco può assumere sullo sviluppo ambientale e turistico. -ha detto- Nel 2024 si darà il via ai lavori di sistemazione, ma non è escluso che possa rimanere aperto nei settori non interessati dall'intervento». Ecco perché è deciso di dare vita ad una manifestazione assai articolata, tutta incentrata sul parco dell'ex Sanaclero: si partirà la mattina con una nutrita serie di interventi ad opera di esperti del settore mentre nel pomeriggio, dopo il rinfresco intorno alle ore 13, si svolgeranno visite guidate al



compendio con animazione a cura del Muse. Gran finale con un concerto e la lettura di poesie di Rainer Maria Rilke. «Non ci rassegniamo all'idea che Villa Angerer e il suo parco non vengano adeguatamente valorizzati - ha detto Emanuela Cretti - e per questo abbiamo voluto richiamare l'attenzione della comunità sulla necessità di un loro recupero finalizzato alla fruizione pubblica». In questa direzione andranno gli interventi mattutini degli esperti,

coordinati e moderati da Costantino Bonomi: aprirà la manifestazione Giuseppe La Mastra, coordinatore nazionale dell'associazione parchi e giardini d'Italia, che offrirà un quadro generale delle iniziative di valorizzazione del ruolo sociale dei giardini storici nei progetti finanziati dal Pnrr. Quindi sarà la volta di Mauro Mariotti, direttore dei giardini botanici Hanbury di Ventimiglia, che racconterà l'evoluzione dei rapporti fra il parco e la comunità locale. Poi

toccherà all'architetto paesaggista Cesare Micheletti, che illustrerà il progetto di riqualificazione del Giardino dei Ciucioi di Lavis di cui è stato curatore e il coinvolgimento della comunità locale. A seguire Giovanna Ulrici, direttrice dell'ufficio parchi e giardini del Comune di Trento, che racconterà il processo di restauro del Giardino Garbari di Villazzano, e infine il dirigente generale della Soprintendenza Franco Marzatico, che ricapitolerà i



La chicca

Suonerà il violino speciale

In chiusura di manifestazione, intorno alle 17, è previsto un concerto di Valentina Danelon, che per l'occasione suonerà il violino realizzato con il legno dell'Avez del Prinzep. Una vera chicca per gli appassionati del genere, visto che sarà la seconda volta che verrà utilizzato per un concerto pubblico. Si tratta infatti di uno strumento assai prezioso: è stato infatti realizzato recuperando ciò che è rimasto del cosiddetto Avez del Prinzep, l'albero monumentale dei boschi di Lavarone caduto per le forti raffiche di vento del 2017.

punti salienti del progetto di riqualificazione del parco di Villa Angerer. Alle 14 via con le visite guidate in compagnia dello storico locale Romano Turrini e con i corner scientifici curati dagli esperti del Muse, dedicati a "riconoscere gli alberi", "natura profumata" e "floricicla: biglietti a tema botanico". In chiusura si proverà a tirare le fila, sperando nella presenza dell'assessore provinciale alla cultura Mirko Bisesti perché possa prendere nota. Ai volontari dell'associazione piacerebbe che anche a Villa Angerer possa essere replicato, seppure con le adeguate proporzioni, il modello Trauttmansdorff: un giardino aperto al pubblico e visitabile previo pagamento di un biglietto d'ingresso proprio come nello splendido parco meranese. E per quanto riguarda l'immobile dell'ex Sanaclero, non dispiacerebbe la proposta avanzata dalla soprintendenza, ovvero la collocazione nei suoi volumi, opportunamente ristrutturati, dell'archivio Caproni.